

È MORTA LA FIGLIA DEL FONDATORE DELL'AZIENDA DI IVREA

Laura Olivetti, l'impegno nel nome del padre

E' morta nella serata di sabato, per una grave malattia, Laura Olivetti, 65 anni, figlia di Adriano Olivetti. Era presidente dal 1997 della Fondazione che porta il nome dell'industriale umanista. Domani dalle 8 alle 11 sarà aperta la Camera ardente al Comune di Ivrea. I funerali si celebreranno alle 12 nel Duomo.

MARIO BAUDINO
IVREA

Una volta ci raccontò che suo padre, Adriano Olivetti, aveva esplicitamente chiesto per il funerale i «pifferi» del Carnevale di Ivrea. Non fu possibile accontentarlo, perché le esequie ebbero ovviamente un segno di forte ufficialità, furono quasi funerali di Stato.

Da allora, tuttavia, a Laura Olivetti piaceva immaginare che i pifferi suonino anche per lui, ogni volta che

marciano. Ne ha raccolto l'eredità culturale entrando giovanissima (era il '79) nel consiglio della Fondazione Olivetti, occupandosi di ciò che riteneva assolutamente prioritario, la costituzione dell'archivio storico, traducendo saggi e via via lavorando sui rapporti internazionali, fino a diventarne presidente.

Sei mesi fa ha ricevuto il premio «Unesco Ombra della Sera alla Cultura», a Volterra, con una motivazione in cui si riconosceva al suo lavoro la



SCARPIELLO/IMMAGOECONOMICA

Il ruolo
Laura Olivetti è stata presidente della Fondazione Olivetti

stessa proiezione sul futuro che aveva caratterizzato l'attività del padre. E la Fondazione Olivetti, di strada, ne ha fatta davvero tanta, sotto la sua guida. La biblioteca e le Edizioni di Comunità sono

Gli studi
Laureata in lettere, psicologa, si è occupata di disagio sociale e immigrati

ben note, ma forse lo è meno la scuola di Ancona per la formazione manageriale, l'attività di studi e ricerche, o il rapporto con i territori segnati dalla storia della Olivetti. «Abbiamo lavorato molto - ci disse in quell'occasione - e ottenuto risultati. Il primo però è quello di aver diffuso la conoscenza di Adriano Olivetti, del suo pensiero e della sua opera».

Laura Olivetti ha allargato l'orizzonte della Fondazione in molte direzioni, per esempio impegnandosi nella lunga pratica per il riconoscimento di Ivrea Patrimonio dell'umanità da parte dell'Unesco o progettando una scavo storico a Pozzuoli sull'impatto della fabbrica negli Anni 50. L'ul-

tima vittoria è stata Matera, città ove il padre Adriano aveva costruito un pezzo della sua utopia, che nel 2019 sarà capitale europea della cultura, anche qui a conclusione di un lungo percorso.

Viveva a Roma, dove si era laureata in lettere e aveva iniziato da subito a collaborare con la cattedra di Igiene mentale. Psicologa, si è occupata di disagio sociale e di immigrati, è stata componente della Awr (l'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati) e tra i fondatori della Sis-Dca (Società Italiana Studi Disturbi Comportamento Alimentare). Il cuore della sua intensa vita professionale è rimasto però nel Canavese, il paese dell'anima dove sua madre era stata la Mugnaia del Carnevale di Ivrea quando lei aveva cinque anni. Il suo turno arrivò quando ne compì 28, e fu una conquista.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI